

**Abusivi i lavori alla scogliera. Imprescindibile il preventivo e relativo nullaosta della Soprintendenza per i Beni Ambientali e architettonici di Napoli. Resta la denuncia per distruzione e deturpamento di bellezze naturali art. 734 del codice penale, al dirigente dell'ufficio tecnico comunale Silvano Arcamone.**

Il Gip convalida il decreto di sequestro preventivo della vasta area del porto di Casamicciola nel versante di Levante ed annessa alla scogliera sottostante la SS270 e ad essa posta a protezione. Il provvedimento eseguito su ordine del pubblico ministero della Procura della Repubblica di Napoli Paolo Sirleo fu attuato la scorsa settimana dai Carabinieri del nucleo Tutela del Patrimonio artistico di Napoli di concerto con i militari della compagnia ischitana. Dai verbali inerenti gli accertamenti compiuti in loco l'area in questione doveva essere adibita, pare, ad ormeggi per imbarcazioni da turismo. Per realizzare tale area, secondo l'accusa, erano stati rimossi dalla linea di costa oltre duecento metri lineari di massi, poi frantumati e riposizionati senza il preventivo nulla osta della Soprintendenza per i Beni ambientali e architettonici di Napoli. Per i lavori abusivi, allo stato riconosciuti tali dal GIP partenopeo, è stato denunciato per distruzione e deturpamento di bellezze naturali (articolo 734 codice penale ), il dirigente dell'ufficio tecnico comunale, Silvano Arcamone, dal 1998 al 2000, tra l'altro fondatore della sezione isolana di Legambiente. Dunque, si va verso il processo, non accolta, infatti nel merito la tesi legittimista dell'Ente Casamicciotese che voleva le attività in questione connessa con opere Provvisoriale la cui finalità avrebbero poi consentito il ripristino dello stato dei luoghi .